

Ascoli Piceno: la «catena della crisi»
attanaglia l'economia locale

CHIEDONO LIBERTÀ D'AZIONE I PIRATI DELL'EDILIZIA

Figure e fatti

Malvivente come Cimino?

La disgraziata vicenda
della «Espartero»

Al reparto chirurgia dell'ospedale civile di Ancona due poliziotti piantarono in permanenza una cameretta del piano terra. Chiunque si addormentò nel corridoio fu sequestrato e portato in un'aula della fragile porta, contrassegnata col numero 27. Vi si internò per cure un ferace pregiudicato, del tipo Cimino per intendervi.

Invece? Un povero corpo morto riva, senza mani, senza un occhio e con la tragica prospettiva di perdere anche l'altro, giace immobile su un lettino, curato dalla sorella, che per giorni ha fatto la «spola» fra il nosocomio e l'ospedale. Le carceri di Santa Palatia dove fino a ieri erano rinchiusi il marito ed altri tre modesti pescatori.

Il mutilato è Nazzeno Monaldi di 18 anni. Gli altri, in libertà, parlano di un caso di «Santa Palatia» dove fino a ieri erano rinchiusi il marito ed altri tre modesti pescatori.

«Ecco l'imputazione: concorso in peccato di frodo ed esplosivo e detenzione di un ordigno esplosivo rinvenuto a bordo del motopeschereccio «Espartero».

Come tutto giovedì pomeriggio, verso le ore 16,40, il suddetto motopeschereccio, al comando di Luigi Rombini, si trascinava alle banchine del porto dorico dopo una deflagrazione avvenuta a bordo, mentre era in pieno Adriatico intento alla pesca. La esplosione aveva ridotto il povero mezzo nelle condizioni di cui abbiamo parlato all'inizio.

Pesca di frodo? Non abbiamo elementi precisi per poterlo escludere, ma tutto sembrerebbe dire il contrario. Secondo quello che abbiamo potuto sapere da esperti competenti pescatori, quel tipo di «botta» serve soltanto per allontanare i delfini dalle reti da pesca quando sono in azione; inoltre la pesca di frodo si esercita nei pressi della riva mentre l'«Espartero» è giunto in porto dopo circa un'ora di navigazione a «tutta forza» e con la sirena di bordo in funzione.

Perché allora contro questi poveri ragazzi ci si è accaniti tanto, con gli organi di stampa in testa? «Tutti» sono o sette colonne? Ho solo una copia del «Resto del Carlino» di sabato 1. aprile cui fa bella mostra una foto dove si vede il comandante Luigi Rombini, di 32 anni, in mezzo a due poliziotti (ramenti) quella della cultura di Cimino e Torreggiani, appunto). Perché tanto chiasso?

Quei ragazzi stavano lavorando, quando è capitato il fatto. Nazzeno Monaldi ha conosciuto il duro lavoro del mare fin da quando frequentava le scuole elementari e le sue mani, quel le mani che oggi non ha più, a 18 anni erano piene di calli ed avviziate dal freddo e dalla fatica. Che cosa ha fatto di male per meritare il «pianamento» all'ospedale, come un pericolosissimo delinquente?

E che cosa hanno fatto gli occhi spauriti di Pacifico Rombini? L'altro ragazzo della ciurma dell'«Espartero» — per meritare di vedere il sole a scacchi da dentro la cella di «Santa Palatia»? Come abbiamo detto, è molto probabile, che difendendo il frutto del proprio lavoro da pesci non chissà, forse senza appalesarla, l'idea era venuta allo sfortunato mozzo... Nel caso, sarebbe stata una azione da delinquenti? Non mi pare. So per certo che in altri stati fin Giappone, per esempio) il competente ministero marittimo avanzava scorte navi sonde per accertare la necessità di certe parti del mare e anche per avvertire i pescatori della presenza di pesci nocivi.

Ma questo non c'è. C'è un fatto indiscutibilmente vero: la disgraziata vicenda dell'«Espartero».

Per potenziare l'attività turistica non bastano i manifesti multicolori
Come sono andati in fumo i 30 milioni di piazza del Popolo — Continua
la fuga dei giovani all'estero — Le responsabilità della DC

ASCOLI P., 5. «Il potenziamento della ricettività deve costituire un impegno comune nella campagna del rilancio turistico». «Con il crescente spopolamento i centri minori del Piceno rischiano di scomparire dalla scena». «In fumo i trenta milioni del salotto (piazza del Popolo, ndr) ascolano?»: ecco, in sintesi la situazione della città e della provincia chiaramente espressa dalla stampa «benpensante» con i titoli di altrettanti articoli che sopra abbiamo riportato. Questi articoli sono usciti negli ultimi tre giorni del mese di marzo.

È anzitutto molto significativo il fatto che in tale breve periodo di tempo ci sia stata una massiccia «levata di scudi» da parte di diversi giornali per sollevare quelli che hanno definito «i problemi di fondo» della nostra provincia. È intenzionale, eppure sottile, che questi problemi non vengano altri, creando fra loro una specie di «catena della crisi» che pesa in maniera considerevole sulla nostra economia.

In questi titoli (e nei relativi articoli, sia pure diluiti) affiorano due fatti: uno è di natura centrale che non attiene agli ambienti politici ed economici. Ricettività turistica: cioè mancanza di iniziativa e di investimenti pubblici. Di fronte all'aumento di uno scarto del 12% fra alberghi, pensioni e posti letto in governo, si intraprendono un aumento di presenze turistiche del 70%. I dati, riferiti agli ultimi tre anni, lasciano largamente supporre che la disparità fra presenze e possibilità ricettive si risolve verso altre zone.

Eppure non mancano, ai governi come nei comuni, ministeri e assessorati al turismo, evidentemente troppo ancorati alle possibilità miracolistiche dei manifesti multicolori, per non aver fatto qualcosa di più non solo di specchiotti, ma di attrezzature, di infrastrutture, di investimenti, di iniziative.

Non dimentichiamo, fra l'altro, il problema già affrontato della mancanza di acqua specie nei centri balneari. Ascoli offre molto al turista in fatto di monumenti, di arte, di storia (che risale al 3. sec. A.C.); patrimonio secolare che la speculazione edilizia ha già in parte compromesso. Ma non un pezzetto di verde organizzato per ricreare i bambini. E i quartieri malsani, dove i carabinieri ed i restano ruderi maledoranti, senza neppure un piano che ne preveda il risanamento nello spirito architettonico del centro storico che li ospita. E un traffico caotico, un posteggi assurdo in piazza Arringo, neppure una autostrada. Ora si intende smantellare anche la seggiovia sul S. Marco.

Spopolamento nei centri minori: leggi qui la frase famosa di De Gasperi spiegata dalla vita per costituirsi in tempo. L'Italia è all'estero? E chi emigra, dice appunto il Sindaco di Alidona, sono le forze giovani, le più attive: ogni persona che parte è come un pezzo di terra che muore.

Ti paesi restano vuoti, solo bambini e vecchi, e degli infrastrutture, anche le farmacie, il medico, i servizi di linea cominciano a scarseggiare. Le migliori forze lavoro se ne vanno perché non hanno possibilità di occupazione. L'agricoltura muore lentamente: nessun provvedimento, nessuna iniziativa interviene.

In decine di Comuni piceni la DC, per giunta, rende inattive le amministrazioni locali con interminabili crisi e giunte minoritarie che sprecono ogni energia nei sotterfugi politici per mantenersi in piedi, per minare le maggioranze.

E tutto ciò per mantenere un «centrosinistra» anche quando non può reggersi, pur di estromettere dal governo comunale le forze politiche democratiche, per non rischiare di perdere per non muoversi in tempo. Come è successo per i restauri di Palazzo del Popolo (per cui la salvezza dello stanziamento — e non si sa come finirà — ha richiesto l'intervento del Sindaco) anche la pavimentazione di piazza del Popolo rischia di andare in fumo. Manca il progetto, si dice, quello ufficiale. Ad un anno di distanza dall'annuncio che tutto «era pronto» è sistemato!

E così, invece di iniziare una politica di iniziativa e di investimenti pubblici, si rischia di perdere persino le tendenze. Intanto cresce la crisi degli edifici e gli industriali colgono l'occasione per inserire il loro «cavallo di Troia». «Illustrata

situazione e come, dalla fame di migliaia di operai, si può tentare di ricoverare un utile. È questo proprio quando la commissione sugli scandali edilizi non ha ancora concluso le indagini!

È veramente ora di dire basta e di stroncare ogni tentativo di speculazione nell'interesse sacrosanto della collettività.

Non appena la notizia si diffuse per la città e ne venivano a conoscenza gli operai metalmeccanici, essi stigmatizzavano il fatto dichiarandosi nel tempo pronti a dimostrare la loro concreta solidarietà. Nel frattempo l'intera categoria si sta preparando alla lotta nell'intera provincia e già è stato annunciato lo sciopero della fornace Smorlesi di Montecosentino e di altre fabbriche.

Domenica ad Arrone, alle ore 11, parleranno On. Luigi Anderlini, Mario Benvenuti, Alberto Provantini; domenica a Montecosentino, alle ore 16,30 parleranno On. Luigi Anderlini, il sen. Emilio Secci, Domenico Romani.

Tutte le forze regionaliste sono impegnate nella raccolta delle firme in calce alla petizione rivolta al Parlamento in cui si chiede: «I sottoscritti cittadini considerano la necessità di realizzare una programmazione democratica nazionale che abbia come presupposto l'elaborazione dei piani regionali di sviluppo, ritenuto urgente attuare una riforma dello Stato che tenga conto della partecipazione democratica dei cittadini alle pubbliche scelte e delle necessità di difendere e sviluppare le autonomie degli Enti locali, considerato che tutto ciò richiede l'attuazione dell'ordinamento regionale, chiedono alla Camera, ai sensi dell'art. 50 della Costituzione della Repubblica, che siano indette le elezioni dei Consigli regionali a suffragio diretto in coincidenza con le elezioni politiche del 1968».

Il Comitato Unitario ha rivolto, attraverso un manifesto, questo appello alla popolazione: «Ancora una volta il governo tende a sfuggire all'impegno solennemente assunto di attuare l'ordinamento regionale. Negando le autonomie locali e gli organi burocratici e avvisi dalle esigenze delle popolazioni continuerà impunemente a falsificare i bilanci dei Comuni e delle Province con grave danno delle comunità locali. Chiedete che le elezioni dei Consigli regionali avvengano a suffragio diretto in coincidenza con le elezioni politiche del 1968. E per tale obiettivo firmate la petizione lanciata dalle forze regionaliste umbre».

Il Comitato Unitario per l'Ente Regione è composto da: On. Luigi Anderlini, Mario Benvenuti, avv. Augusto Fratini, avv. Sandro Giusti, avv. Giuseppe Mani, avv. Franco Mirri, Arnaldo Menichetti, prof. Ezio Ottaviani, avv. Sandro Parroni, Italo Torroni.

Manassei, alle ore 17,30 una Conferenza-dibattito che sarà presieduta dal sindaco di Terni prof. Ezio Ottaviani.

Sabato ad Orvieto, ove nella mattinata parleranno l'on. Guidi e il dot. Luigi Locorotondo.

Domenica ad Arrone, alle ore 11, parleranno On. Luigi Anderlini, Mario Benvenuti, Alberto Provantini; domenica a Montecosentino, alle ore 16,30 parleranno On. Luigi Anderlini, il sen. Emilio Secci, Domenico Romani.

Tutte le forze regionaliste sono impegnate nella raccolta delle firme in calce alla petizione rivolta al Parlamento in cui si chiede: «I sottoscritti cittadini considerano la necessità di realizzare una programmazione democratica nazionale che abbia come presupposto l'elaborazione dei piani regionali di sviluppo, ritenuto urgente attuare una riforma dello Stato che tenga conto della partecipazione democratica dei cittadini alle pubbliche scelte e delle necessità di difendere e sviluppare le autonomie degli Enti locali, considerato che tutto ciò richiede l'attuazione dell'ordinamento regionale, chiedono alla Camera, ai sensi dell'art. 50 della Costituzione della Repubblica, che siano indette le elezioni dei Consigli regionali a suffragio diretto in coincidenza con le elezioni politiche del 1968».

Una grossa confusione quindi, si fa temere che il Fascini si sia trattenuto parte delle somme che le ditte in questione versano per la registrazione dei contratti.

Tenendo presente la competenza molto limitata del sindaco in una funzione che è di specifica attribuzione del segretario generale del Comune, non si comprende perché i carabinieri abbiano provveduto anche alla sua denuncia per omissione di atti d'ufficio, ed a quella di un impiegato dell'ufficio di ragioneria.

L'assoluta estraneità del compagno Scocchini da questo episodio è facilmente dimostrabile e quindi inspiegabile appare l'iniziativa dei carabinieri, almeno dal punto di vista giuridico. Dal punto di vista politico il tutto appare invece meno inspiegabile e il perché è evidente.

Fermo Costituito il Comitato per la pace

FERMO, 5. Si è costituito a Fermo, domenica scorsa, con sede provvisoria in via Firmionibus 9, il Comitato per la pace e per la fine dell'aggressione americana contro il Vietnam e contro i popoli del mondo.

Tale Comitato si prefigge lo scopo di sensibilizzare la coscienza delle popolazioni del circondario di Fermo e del suo circondario nei confronti del crescente pericolo che comporta la criminale aggressione americana al Vietnam e dello sfruttamento neocolonialista dei popoli dell'Asia, Africa e America latina.

Le adesioni al Comitato sono aperte a tutti i cittadini, alle organizzazioni studentesche, culturali, sindacali e politiche che condividono i seguenti principi e per l'affermazione dei quali sono disposti a battersi per:

- 1) cessazione immediata dei bombardamenti USA nel Nord Vietnam e ritiro delle truppe americane dal territorio vietnamita;
- 2) aperta ed inequivoca disassociazione del governo italiano dall'aggressione USA al Vietnam;
- 3) vigorosa condanna del neocolonialismo in Asia, Africa e America latina.

L'attività del Comitato consistirà in manifestazioni, dibattiti, mostre, petizioni, proposte di lotta e di iniziativa.

Il Comitato fa appello alla coscienza di ogni cittadino affinché si contribuisca a trasformare la protesta morale individuale in lotta aperta organizzata.

Gli orari
del Museo

ANCONA, 4. La Sovrintendenza alle antichità ha comunicato che dal 16 e al 30 settembre prossimo, il Museo nazionale delle Marche osserverà il seguente orario estivo: i giorni feriali dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 15 alle 18. Giorni festivi e domenicali dalle ore 9 alle 13. Lunedì chiuso.

Cupramontana Prende il via il II Festival di musica leggera



ANCONA, 5. Domani sera, giovedì 6, al Nuovo cinema Teatro di Cupramontana prenderà il via il II Festival di musica leggera per tutta la provincia. La manifestazione canora, che si svolgerà in tre serate, si avvale quest'anno della autorevole consulenza di Ezio Radelli.

La presenza a Cupramontana del «nuovo» della musica leggera italiana, oltre che dare alla manifestazione un carattere nazionale, vuol significare, soprattutto, che il vincitore di questo secondo festival avrà la possibilità di partecipare al prossimo VI Cantarino, Djaffi, ed è solennemente previsto da una clausola del concorso.

E forse proprio tale probabilità ha fatto muovere una nuova schiera di cantanti per partecipare al concorso. «L'occasione è favorevole per le sue indubbie qualità canore, molte possibilità di successo a Cupramontana. La più prestigiosa è stata quella di aver partecipato al primo anno dell'Istituto d'Arte e Pubblicità di Urbino — è stata in questi giorni invitata a partecipare ad un analogo concorso nel Nord Italia, ma, stante la coincidenza delle due manifestazioni, ha optato per Cupramontana».

TERNI, 5. Una trentina di persone sono state chiamate dalla Pretura a scontare in carcere la pena pecuniaria che non possono pagare perché si trovano in assenza. Il fatto è clamoroso per la dimensione, per il numero dei poveracci che dovranno convertire la pena pecuniaria in pena detentiva. Purtroppo infatti, questo prevede l'art. 136 del Codice Penale che in caso di insolvibilità di pena pecuniaria, multe o ammende, chiama i cittadini a convertire in reclusione ed arresto. Un articolo del codice penale che non è certo formulato nello spirito dell'art. 3 della nostra Costituzione che sancisce solennemente che la legge è uguale per tutti.

Ma la Corte Costituzionale in una sentenza emessa il 27 marzo 1962 ha ragionato in modo tale da ritenere costituzionale l'art. 136 del Codice penale, perché se fosse modificato si creerebbe una nuova disparità tra chi può e chi non può pagare.

Oggi, insomma, gli stracci hanno in galera, perché non hanno i soldi per saldare i conti con la giustizia. Domani, se si riformasse il codice penale si potrebbe creare una situazione per cui i poveri sarebbero favoriti e non pagando la pena pecuniaria, in realtà la disparità, ed assai forte, esiste oggi.

Dei trenta che la Pretura ha invitato a presentarsi in carcere ne pagheranno entro precisi termini le ammende o le multe cioè sono persone che sono state condannate per accanimento, o commercianti falliti. E gente che al momento del pignoramento ha dimostrato di non possedere nulla: diciamo nulla.

Non sono dunque degli evasori; gente che si sottrae ai debiti con la giustizia, il fatto clamoroso dunque delle 30 conversioni in carcere pecuniaria in detenzione, ripropone il problema del Codice penale.

Alberto Provantini

UMBRIA - sport
In crisi il Perugia?

E' bastato l'infortunio di Azzi per mettere in crisi il Perugia e consentire l'impensabile rimonta cesenate. Questo il commento più ovvio che si possa fare dopo la sconfitta granata in Romagna, in realtà il dubbio è lecito. La squadra rincora per una rete a zero e la menomazione della brava mazzata poteva essere una grande riparatissimo, invece i ragazzi di Mazzetti si sono fatti prendere dall'orgoglio così che Ferraro e compagni hanno potuto, ad allo scendere della mezz'ora, capovero: il risultato: due a zero.

lettere al giornale

La Corte
Costituzionale
respingerà la
supercensura
postale?

«Come viene violato il segreto epistolare», ho letto, sulle pagine del giornale un interessante articolo intitolato «L'interrogando sull'argomento, perché si è verificato un fatto nuovo: le norme che in buona sostanza autorizzano gli uffici postali ad aprire e non inoltrare certa corrispondenza letteraria contenente «Play Boy», ad esempio, sono ora all'esame della Corte Costituzionale».

La decisione di interessare la Corte Costituzionale è stata presa d'ufficio dal giudice istruttore presso il Tribunale di Bologna, dott. Geronzi, con una lunga e molto bene motivata ordinanza. Il giudice aveva ricevuto una serie di quesiti concernenti penali per l'introduzione in Italia della rivista «Play Boy». Stabilità di non procedere contro i destinatari della pubblicazione, in alcuni casi ritenuta contraria al buon costume, il magistrato avrebbe dovuto autorizzare i funzionari postali a controllare le buste e, comunque irraggiungibili persone che avevano spedito la rivista a questo punto ha deciso di rivolgersi alla Corte Costituzionale.

La Costituzione, art. 21, stabilisce che «la libertà e la segretezza della corrispondenza sono inviolabili». La Costituzione non è un «libro di preghiere» e «la libertà di comunicazione sono inviolabili» e che «la loro limitazione può avvenire soltanto per atto motivato dall'autorità giudiziaria con le garanzie stabilite dalla legge». E' evidente che quando in un ufficio postale si apre una busta di corrispondenza, si guarda con gli occhi del censore una busta contenente «Play Boy», la Costituzione non è violata.

Esiste quindi un conflitto fra le norme che autorizzano gli uffici postali (e doganali) a controllare la corrispondenza e la Costituzione, la quale questo esame non prevede. Dice espressamente il giudice istruttore di Bologna, riferendosi alla applicazione della Costituzione, «che la libertà di comunicazione sono inviolabili» e che «la loro limitazione può avvenire soltanto per atto motivato dall'autorità giudiziaria con le garanzie stabilite dalla legge». E' evidente che quando in un ufficio postale si apre una busta di corrispondenza, si guarda con gli occhi del censore una busta contenente «Play Boy», la Costituzione non è violata.

CONTRIBUZIONE VOLONTARIA PER I PERIODICI PASSATI IN CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI

L'art. 5 della legge 218/1952 precisa che i «cassati» qualora sia interrotto o cessi il rapporto di lavoro, può conservare i diritti all'assicurazione volontaria obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti, mediante il versamento di contributi volontari.

Il principio che ha portato alla Cassa integrazione guadagni, giustificata è la rivendicazione avanzata dai lavoratori di ottenere l'accreditamento figurativo anche per i periodi passati in Cassa integrazione guadagni. Ricordiamo che la Cassa integrazione guadagni, istituita con la legge 388/1953 e recentemente con la legge 71/1963, adempie alla funzione di compensare i lavoratori dell'industria privata che perdono parzialmente o totalmente la retribuzione, fino ad un massimo di un anno, nei casi in cui le imprese vengono a trovarsi in temporanea difficoltà produttiva.

DRITTO ALLA PENSIONE DI REVERSIBILITÀ DEL CONIUGE, CONIUGATO DOPO IL FASCISMO (B. Alessandria) — L'aver contratto matrimonio con un pensionato non arreca alcun pregiudizio al tuo diritto alla pensione di reversibilità, per il fatto che fra te e tuo marito non esiste una forte differenza di età e per aver superato i due anni di matrimonio.

Come «Lili Marleen» entrò ufficialmente nella macchina di guerra nazista

Ho visto che anche sulle colonne de l'Unità, attraverso una lettera di giornale, è ripartita l'antica questione se «Lili Marleen» fosse una canzone nazista o antifascista. E siccome sono un interregno sull'argomento, perché si è verificato un fatto nuovo: le norme che in buona sostanza autorizzano gli uffici postali ad aprire e non inoltrare certa corrispondenza letteraria contenente «Play Boy», ad esempio, sono ora all'esame della Corte Costituzionale».

La decisione di interessare la Corte Costituzionale è stata presa d'ufficio dal giudice istruttore presso il Tribunale di Bologna, dott. Geronzi, con una lunga e molto bene motivata ordinanza. Il giudice aveva ricevuto una serie di quesiti concernenti penali per l'introduzione in Italia della rivista «Play Boy». Stabilità di non procedere contro i destinatari della pubblicazione, in alcuni casi ritenuta contraria al buon costume, il magistrato avrebbe dovuto autorizzare i funzionari postali a controllare le buste e, comunque irraggiungibili persone che avevano spedito la rivista a questo punto ha deciso di rivolgersi alla Corte Costituzionale.

La Costituzione, art. 21, stabilisce che «la libertà e la segretezza della corrispondenza sono inviolabili». La Costituzione non è un «libro di preghiere» e «la libertà di comunicazione sono inviolabili» e che «la loro limitazione può avvenire soltanto per atto motivato dall'autorità giudiziaria con le garanzie stabilite dalla legge». E' evidente che quando in un ufficio postale si apre una busta di corrispondenza, si guarda con gli occhi del censore una busta contenente «Play Boy», la Costituzione non è violata.

Esiste quindi un conflitto fra le norme che autorizzano gli uffici postali (e doganali) a controllare la corrispondenza e la Costituzione, la quale questo esame non prevede. Dice espressamente il giudice istruttore di Bologna, riferendosi alla applicazione della Costituzione, «che la libertà di comunicazione sono inviolabili» e che «la loro limitazione può avvenire soltanto per atto motivato dall'autorità giudiziaria con le garanzie stabilite dalla legge». E' evidente che quando in un ufficio postale si apre una busta di corrispondenza, si guarda con gli occhi del censore una busta contenente «Play Boy», la Costituzione non è violata.

CONTRIBUZIONE VOLONTARIA PER I PERIODICI PASSATI IN CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI

L'art. 5 della legge 218/1952 precisa che i «cassati» qualora sia interrotto o cessi il rapporto di lavoro, può conservare i diritti all'assicurazione volontaria obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti, mediante il versamento di contributi volontari.

Il principio che ha portato alla Cassa integrazione guadagni, giustificata è la rivendicazione avanzata dai lavoratori di ottenere l'accreditamento figurativo anche per i periodi passati in Cassa integrazione guadagni. Ricordiamo che la Cassa integrazione guadagni, istituita con la legge 388/1953 e recentemente con la legge 71/1963, adempie alla funzione di compensare i lavoratori dell'industria privata che perdono parzialmente o totalmente la retribuzione, fino ad un massimo di un anno, nei casi in cui le imprese vengono a trovarsi in temporanea difficoltà produttiva.

DRITTO ALLA PENSIONE DI REVERSIBILITÀ DEL CONIUGE, CONIUGATO DOPO IL FASCISMO (B. Alessandria) — L'aver contratto matrimonio con un pensionato non arreca alcun pregiudizio al tuo diritto alla pensione di reversibilità, per il fatto che fra te e tuo marito non esiste una forte differenza di età e per aver superato i due anni di matrimonio.